

L19 - Frangioni 1994, p. 59, n. 66 - busta n. 531/25, 302286

Bassano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 29.06.1384 (Pisa 23.07.1384)

Al nuome di Dio ame. Fata d 29 di giugno 1384.

In questi d v'abiamo iscrito quanto istato di bixogno e poy non c' altro di nuovo s che poco c' a dire.

Chome deto v'abiamo, se non avete dispacato le 4 peze di panni di Chomo e le 4 di Mellano vi restano a vendere vi pregho ne facate fine chome potete il meglio e per questa volta saremo chastighati a mandare panni a Pissa. E pensomi bene che Rolando abi chastighato il suo maestro per modo che pi no torner a Pissa per vendere panni.

Perch da Francescho di Marco no posso avere risposta di pi lettere mandate a lui vi prometo che se no fosse s grande chaldo che io me ne verey di trata chost per saldare con voy e con altri di nostri conti e per dare fine ad alchune chosse e non so anchora che far.

Al deto Francescho nulla iscrivo perch no vegho il bixogno: no mi valle a scrivere che di nulla e risposta.

Damiano atendiamo in questi 10 d da la Mangna.

Altro non c' dire se none che i panni da Bresca providiate di spacare. E a questi d alchuni brescani sono istati qui e dicono nno molto bene spacatto chost i suoy panni. Non so che farete di questi che a me venghono di capitale da f 29 1#2 e voy dite di darlli a f 25: Dio mi dia grazia di stare un ano che io no faca mercatantia che io ne e voglia!

Sar con questa il leghagio di panni e potrete vedere quello venghono non per voglio se ne faca fine. Altro non c' dire. Idio vi ghuardi.

Bascano da Pescina di Melano.

Domino Francescho di Marcho e chompagni,
in Pissa.